



Nidi, trattative sospese

Cgil al Comune: «Deve coinvolgere i lavoratori»

Valentina Vida

Il silenzio degli innocenti. Una battuta scherzosa, ma non del tutto, tra le rappresentanti sindacali al termine dell'assemblea che ieri mattina ha riunito alla Camera del Lavoro 180 persone tra educatori e operatori dei nidi d'infanzia comunali e privati. I numerosi presenti hanno approvato all'unanimità la decisione dei sindacati di temporeggiare. Il "silenzio" in questione riguarda infatti la richiesta di sospensione della discussione sulla proposta di riorganizzazione del servizio avanzata dall'assessore Giampaolo Lavagetto.

Un periodo di attesa, non di rottura delle trattative, fino a settembre, quando i diretti interessati riprenderanno l'attività lavorativa. «Non si può coinvolgere il personale su un tema così importante quando il personale non c'è», dichiara Marina Balestrieri, Fp Cgil. «Non ci sottraiamo al dialogo, lo rimandiamo».

Al centro dello scontro le esternalizzazioni dei pomeriggi e dei servizi, la riduzione del 50% del personale ausiliario, l'aumento del numero di bambini accolti nelle strutture con il conseguente assottigliamento delle liste d'attesa. L'obiettivo è il medesimo: il benessere delle famiglie di Parma, ma



differente è il modo in cui lo si vuole raggiungere.

«Siamo d'accordo con la necessità di ridurre le liste», afferma Maurizio Martinelli, Cisl, «ma non con questa procedura. Lavagetto parla di qualità, ma questa va mantenuta grazie al lavoro di operatori che devono far fronte alle esigenze di bambini piccolissimi. Dell'aumento del numero degli utenti si può parlare». Insomma, è forte il bisogno di un confronto tra Comune e lavoratori delle scuole d'infanzia, un dialogo interrotto da un brusco cambiamento di rotta da parte dell'Amministrazione, così come lo percepiscono i sindacati. L'assessore alle Politiche scolastiche ha già respinto le accuse affermando che la priorità è di aver risposto, per il prossimo settembre, a oltre 70 famiglie in lista d'attesa per un posto ai nidi senza costi aggiuntivi a carico della collettività. Ora Lavagetto è chiamato a rispondere alla contro proposta dei dipendenti.



L'assessore comunale alla Scuola in visita a una struttura

BOTTA E RISPOSTA Amministrazione e personale scolastico disponibili a trovare un accordo

«Stesso obiettivo: la qualità del servizio»

Attesa per lo sviluppo del dibattito. Il nodo è nelle liste d'attesa

La lettera dei sindacati

«Le parti hanno più volte condiviso la necessità di un puntuale e serio coinvolgimento del personale nei processi riorganizzativi e da questo punto di vista codesta Amministrazione ha più volte garantito per bocca dello stesso assessore al personale la volontà e la determinazione a perseguire un consenso reale del personale sugli obiettivi professionali ed organizzativi dell'Amministrazione. Evidentemente in questa fase non ci sono le condizioni oggettive: non si può coinvolgere un intero servizio nel momento in cui il servizio semplicemente, non c'è. Vorrete ammettere che questa è la prima volta che si

chiede alle organizzazioni sindacali di concertare una riorganizzazione in assenza del personale stesso. I toni dell'ultimo incontro sono stati duri, ma incomprensioni a parte, ribadiamo la nostra disponibilità ad entrare nel merito e manifestiamo una convergenza di massima sull'obiettivo finale di ampliare l'offerta del servizio, come dimostrato dai numerosi accordi precedenti. D'altronde un atteggiamento di chiusura dell'Amministrazione rispetto la nostra richiesta, sarebbe valutata come una

precisa volontà di compiere atti unilaterali senza il necessario coinvolgimento del personale».

Il punto di vista di Lavagetto

«La questione dei tempi in cui la proposta è stata presentata non è responsabilità soggettiva dell'Amministrazione ma situazione oggettiva legata ai tempi di iscrizione, al vaglio delle domande da parte dell'assessorato e alla conseguente proposta di riorganizzazione del Servizio».

Non si mette in discussione l'esigenza che i sindacati hanno di

coinvolgere il personale nei processi riorganizzativi e di avere l'opinione definitiva dei propri iscritti alla fine del percorso con il Comune. Il confronto con il personale potrà avvenire a fine agosto, in tempi utili quindi per consentire alle organizzazioni sindacali quel legittimo e democratico confronto interno che permetterà loro di dare una risposta definitiva di merito all'apertura del servizio a settembre».

La proposta di riorganizzazione del Servizio Nidi si inserisce nel pro-

getto strategico dell'Amministrazione comunale per l'azzeramento delle liste di attesa. Lavagetto ne ha precisato i contenuti: «Si parla di aumento di 51 posti a favore di famiglie ad oggi senza risposta, di cui 40 nelle strutture a gestione comunale diretta e 11 in quelle gestite da Parmainfanzia. L'aumento avverrà nel rispetto della normativa regionale sul rapporto numerico educatore/bambino e andrà ad aumentare, in media, la ricettività di 2 bambini per struttura nella fascia di età 12 / 24 mesi, dove la lista di attesa è più consistente. Viene dunque proposto un aumento del personale educativo a tempo pieno».